

Domani diffusione speciale - Domenica 13 ottobre 1 milione di copie

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Dalla crisi e dalla minaccia di paralisi si esce solo dando una risposta positiva ai problemi del Paese

Vasta reazione alla manovra per sciogliere le Camere Occorre un profondo mutamento di indirizzi politici Rivelata una grave ingerenza dell'ambasciata USA a Roma

Assemblee nelle fabbriche e prese di posizione unitarie di organizzazioni democratiche e sindacali - L'attività politica in vista delle consultazioni, che cominceranno lunedì - Tanassi ribadisce la richiesta di elezioni anticipate - Camera e Senato continueranno in parte l'attività - Una lettera di Perna ricorda la esigenza di esaminare gli atti internazionali e le rivelazioni sui tentativi eversivi

Il viceré

Il fragile tentativo di rettificazione dell'ambasciata americana in Italia, in realtà non rettificata nulla. L'on. Donat Cattin ha dichiarato ad un giornalista che, sette giorni prima del viaggio di Leone negli Stati Uniti, l'ambasciatore americano gli aveva manifestato la sua propensione per le elezioni anticipate...

L'esplosione improvvisa della crisi di governo, dopo un non breve periodo di gestazione, dà il segno all'attuale fase politica. Non è certo per caso che il precario equilibrio su cui si reggeva il quinto governo Rumor è stato fatto bruscamente precipitare con la richiesta della destra socialdemocratica...

Immedie e vaste reazioni, in tutto il Paese, contro le manovre da destra che, dopo aver provocato la crisi di governo, puntano sullo scioglimento delle Camere per paralizzare il Paese. Manifestazioni si sono già svolte ieri in numerosi centri, e in moltissimi altri sono in programma per oggi e nei prossimi giorni.



Una assemblea degli operai FIAT

Clamorosa intervista di Donat Cattin

Gli incontri e le pressioni dell'ambasciatore John Volpe

Una « precisazione » dell'ambasciata USA che non smentisce - Una nota dell'« AP » si richiama ai tempi della « guerra fredda » - Un commento di « Le Monde »

Le scelte economiche

SONO molte le ragioni per cui il modo socialdemocratico di aprire la crisi di governo è apparso irrisolvibile e avventuristico. Ma certo l'assenza di ogni senso di responsabilità nazionale appare particolarmente evidente e clamorosa non appena si guardi alla situazione economica del paese.

Un duro colpo all'economia nazionale e una sfida al movimento operaio e democratico

La FIAT annuncia 73 mila sospensioni Immediate scioperi e cortei a Mirafiori

Le maestranze, in cassa integrazione da giovedì, dovrebbero lavorare 3 giorni alla settimana per 4 mesi - Ignorate le proposte dei sindacati, della Regione, degli enti locali - Pesanti riduzioni anche negli stabilimenti del sud - La riunione al ministero del Lavoro - Una dichiarazione di Trentin

Dalla nostra redazione TORINO. La FIAT ha vibrato un duro colpo all'economia nazionale, lanciando una sfida aperta all'intero movimento operaio e democratico. Stamane la direzione del monoplote ha reso nota la decisione di sospendere dal lavoro 73 mila operai...

Una dichiarazione del compagno Minucci Posizione inaccettabile Il compagno Adalberto Minucci, della Direzione del PCI e segretario regionale del Piemonte ha rilasciato la seguente dichiarazione: « La posizione assunta dai dirigenti FIAT col provvedimento odierno è grave nella sostanza e nel metodo. Ad essere colpiti non sono soltanto i settantamila lavoratori...

Il gruppo ridotti a cassa integrazione e condannati ad una grave perdita salariale, ma anche (e forse soprattutto) le centinaia di migliaia di operai - ed altre regioni italiane - che lavorano nelle quattordicimila piccole e medie aziende fornitrici del grande comparto (Segue a pagina 4)

Luciano Barca (Segue a pagina 2)

Acuto disagio fra gli inquirenti dopo le polemiche sui rapporti SID

Dopo il vertice di Abano, giornata di attesa, mentre un acuto senso di disagio viene registrato negli inquirenti che fino ad ora si sono limitati a polemizzare su contenuti e sostanza del dossier consegnato da Andreotti alla magistratura romana, senza prendere alcuna decisione in merito. I giudici pedovani che indagano sulla Rosa dei Venti non hanno nascosto che la loro inchiesta va perfino oltre i fatti rivelati per la parte che loro concerne - nei dossier del SID. Diversi protagonisti delle trame sono intanto latitanti in Svizzera. (Segue a pagina 5)

Michele Costa (Segue a pagina 4)

le medaglie. Ancora Gismondi gli ha chiesto: « Ma voi eravate in grado di imporre questa politica anche agli redditi? ». Risposta immediata di La Malfa: « Sì, Forze Nuove » e moltissimi altri colleghi di partito non accetteremo mai di volare per un governo appoggiato dai ministri. L'intervista - di cui abbiamo riportato i passi più significativi - è clamorosa. L'ambasciata USA a Roma non ha potuto ignorare e ha diffuso nel pomeriggio di ieri, una precisazione molto imbarazzata, in cui vengono am-

Fortebraccio

La gravità di tutto questo è del tutto ovvia. Naturalmente, non dimentichiamo che negli stessi Stati Uniti non vi è sfiorato per tornare ai tempi della guerra fredda. Egualmente, non vi è un'unità sulla politica seguita dall'amministrazione americana e che ha portato in molti paesi gli Stati Uniti a schierarsi per i regimi più discreditati, più antidemocratici e più antinazionali: sino al sostegno offerto ai golpisti cileni. Quale sorte questa politica abbia avuto è reso esplicito da altrettanti casi: dal Vietnam, al Portogallo, alla Grecia. Il fatto che quella politica si sia dimostrata fallimentare interessa gli Stati Uniti d'America: e da ciò infatti nasce il dibattito interno a quel paese. Ma interessa l'Italia, invece, salvaguardare la propria indipendenza nazionale dalle ingerenze straniere. Noi non facciamo qui la questione che i « comunisti » di questo ambasciatore, o la dottrina espone che è stata sulla necessità dell'intervento della CIA in tutti i paesi e dunque anche in Italia, siano rivolti contro la sinistra e in particolare contro i comunisti, dei quali vengono scandalosamente camuffate e distorte le posizioni reali. Noi non chiediamo a nessun altro che al popolo italiano il riconoscimento della nostra funzione decisiva per la salvaguardia della democrazia, della libertà della nazione, degli interessi del popolo. La questione che si pone riguarda la dignità del paese e un minimo di senso della nazione. Non è in discussione il parere che ognuno ha su quella che ormai si chiama la « questione comunista »: non si tratta, cioè, di avere simpatia per i comunisti oppure no. E' certo pensoso constatare che vi sono dirigenti politici i quali sono soltanto megafoni dello straniero. Tuttavia in ogni partito politico democratico vi sono forze cui certo ripugna una tale pratica. E' dovere elementare quello di assumere posizione in difesa della dignità e sovranità nazionale. Va ricordato ad un governo straniero che, nell'interesse stesso dei buoni rapporti e dell'amicizia, ognuno deve essere padrone a casa propria. Va ricordato ad un ambasciatore che egli è stato al suo posto e togliersi dalla testa di potersi considerare un proconsole o un viceré addetto al governo di una provincia dell'impero. (Segue a pagina 2)